



Una delle frasi incontrate dal neofita nel gabinetto di riflessione, matrice primario del percorso iniziatico massonico, è la seguente :

"Se la curiosità ti ha condotto qui, va via ! "

Questa frase fa, ovviamente, riferimento a questa curiosità altrettanto inutile quanto non sano di abbandonare il suo oggetto una volta che è stato scoperto. E 'da evitare, perché è solo un modo per allontanarsi da se stesso, è solo una perdita di sé.

E 'dalla curiosità che Pandora aprì la scatola eponimo ed Eva assaggiò il frutto proibito. E 'anche per curiosità, che la moglie di Barababù fa uso della chiave che gli aveva affidato proibendogli di utilizzarsene. Il fatto che queste storie abbiano per eroine delle donne non vuol dire che la curiosità sia esclusivamente femminile. Come il riso, è propria dell'essere umano. Queste storie ci dicono che di curiosità, in modo più acuto che si trova ad affrontare un divieto. Essi ci dicono anche quella della sua eleggibilità : se la curiosità in generale è insito nella natura umana, vale a dire che ogni curiosità è ammissibile, e se no, quale curiosità sarebbe inaccettabile?

Curiosità scompare dai nostri rituali al 6 ° grado del REAA, il Segretario Intimo, per definizione, nasconde un segreto, chiamato anche "Maestro per curiosità." A mia conoscenza, questo è l'unico grado il cui nome include l'aggiunta di questa natura, che rafforza la singolarità. È opportuno prendere in considerazione.

Il tema centrale è la curiosità e, pertanto, quello della scoperta del segreto, del nascosto, ma è buono scoprire tutti i segreti ?

La trasparenza totale è desiderabile ?

Il segretario privato ha il dovere e il diritto di mantenere la sua intimità, il suo segreto. Questo grado riguarda anche il tema delle apparenze, l'alleanza e il rispetto per la parola data. Così, la curiosità è una parola con un doppio significato, sia e giro a giro vizio o virtù, innocente o colpevole, che riflette la postura manifesta fin dall'infanzia con una sola parola, ricorrenti: perché?

Questo sarà anche la nostra ultima parola, quella che prenderemo con noi per l'eterno Oriente e lasceremo a quelli che ci sopravvivono e in cui sopravviviamo. Quello che il nostro fratello Lafayette, che fu membro della nostra giurisdizione, rispondeva con il suo motto "Cur non," Perché no !

La vana curiosità rimanendo confinata nel gabinetto di riflessione, siamo abituati dalle entrambe forme di curiosità presente al 6 ° grado :

- Il primo è la passione del perché stiamo lanciando all'altro e posa in particolare la questione dei limiti che è, in sé, senza limiti, spingendo costantemente l'orizzonte, è la curiosità della conoscenza che rende visibile il mondo esterno.

- Il secondo è l'interiorizzazione di questa passione di questo che stiamo parlando di noi stessi, è la curiosità dell'iniziazione che ci rende sensibili il nostro mondo interiore facendoci penetrare l'invisibile.

Una delle identità del Segretario intimo, così la nostra identità, è Johaben, altrimenti noto come Fratello "curioso". Siamo tutti "curiosi".